



Scienza e Fede!! Omaggio al Prof. Zichichi

Nicola Francesco Regina

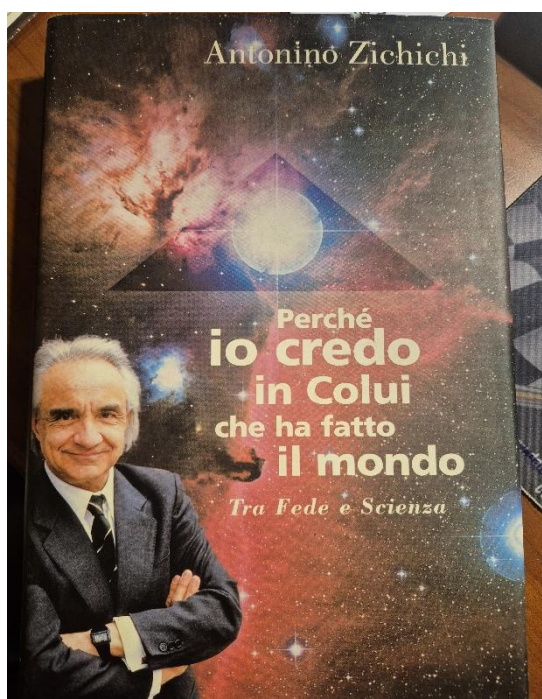
Ci ha lasciati il mese scorso uno dei più illustri scienziati del secolo scorso, Antonino Zichichi, famoso per i suoi contributi fondamentali alla fisica delle particelle, come la scoperta dell'antideutone, come eccezionale divulgatore scientifico e per la sua battaglia contro le superstizioni e l'astrologia.

Una caratteristica rilevante nella sua figura di scienziato sono le sue posizioni rispetto alla fede, il credere si concilia perfettamente con la scienza e questo nel mondo della fisica e della ricerca è sicuramente un elemento distintivo.

L'antitesi tra scienza e Fede è spesso associata a figure eminenti di ricercatori, fisici, matematici. Una narrazione complessa e spesso presentata come un conflitto tra la ricerca razionale, basata su evidenze empiriche, e la fede religiosa, basata su rivelazioni e dogmi non dimostrabili.

Avevo 25 anni quando osservando la vetrina di una libreria fui attratto da questo volume con una copertina di sfondo raffigurante galassie e stelle, in primo piano una foto del Prof. Zichichi ed un titolo che mi catturò prepotentemente:

” Perché io Credo in Colui che ha fatto il Mondo.. Tra Fede e Scienza”





Fu un colpo di fulmine appunto, ero curioso ed affascinato dall'idea di scoprire come uno scienziato di tale portata affrontava questo tema e soprattutto quali potessero essere gli elementi che portano a credere in un Dio chi indaga e studia la materia con rigore e metodo scientifico.

Ho ripreso questo testo nei giorni seguenti la notizia della scomparsa del Prof. Zichichi e rileggendone alcuni passi quasi come un quadro sottoposto a restauro si sono ravvivati i ricordi di una lettura che fu come mai prima rapida ed appassionata, ricca di spunti, riflessioni e ovviamente di schemi logici (non poteva essere diversamente se l'autore è un fisico).

Il concetto del "Dio non esiste" perché non si trova il "Teorema di Dio" ovvero la "dimostrazione empirica di Dio" viene affrontato in maniera fredda e lucida, tanti concetti legati al "Credere" o alla "Religione Oppio dei popoli" (come recitava Marx) sono sviluppati non in antitesi ma in armonia con la scienza.

Chi sostiene le tesi "Atee" dice Zichichi sa poco di scienza, confonde la scienza con la tecnica (che è l'uso della scienza), la vera grande scienza è un atto di fede verso colui che ha creato il mondo e non un atto di pura Ragione e basta!

Cit.(dal Libro) "Tra tutte le logiche possibili, Colui che ha fatto il mondo ha scelto quella che noi scienziati cerchiamo di decifrare giorno per giorno, con i nostri esperimenti. Ciascun esperimento è una domanda posta al creatore di tutte le cose visibili ed invisibili. Si ho detto invisibili. Invisibili e parte essenziale dell'edificio scientifico"

Il libro è un crescendo di emozioni e scoperte, un modo per affrontare il tema della Fede con approccio scientifico ma da un punto di vista nuovo, inaspettato e sorprendente:

- Non c'è contrasto tra Fede e Ragione, ce lo dice L'Immanente, se è vero che mai nessuna teoria matematica ha provato l'esistenza di Dio è vero anche il contrario!
- L'Ateismo è una costruzione logica contraddittoria, esso infatti parte dalla negazione del Trascendente e affida tutta la sua credibilità al rigore logico dell'Immanente.
- Non siamo figli del Caos! Le scoperte scientifiche infatti portano al contrario, ovvero verso un mondo che si regge su regole e leggi precise che sono le regole di colui che ha creato il mondo!



- Scoprire una verità scientifica, una nuova legge è come dialogare con Dio, avvicinarsi al creato!

Insomma una passeggiata nemmeno tanto faticosa tra sentieri del pensiero non proprio così semplici! Un modo per affrontare razionalmente e seriamente il Tema.

Un testo che per tanti versi induce a riflettere e non diventa mai dottrina, oggi diventa ancora più utile proprio perché viviamo l'epoca delle contraddizioni e dei conflitti.

Così come è chiaro che non esiste conflitto tra le due sfere Regione/Fede, considerando la scienza come uno strumento per esplorare i meccanismi della creazione, dovremmo tutti porci in maniera più razionale rispetto a temi anche più ordinari e forse più banali della nostra esistenza.

Pensiamo ai tanti argomenti della convivenza civile, perché riportare tutto sempre e comunque sulla contrapposizione?

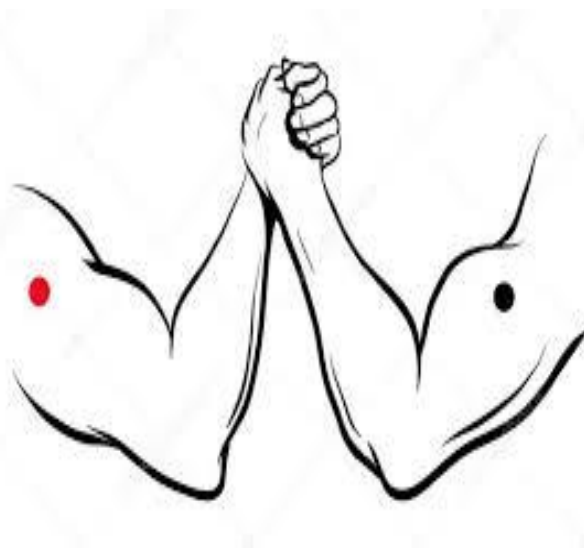
Perché chi la pensa in un modo o ritiene giusto un dato approccio deve essere considerato in opposizione a qualcosa o addirittura etichettato in tal senso?

Immaginiamo le discussioni su argomenti come la sicurezza, la sessualità, la procreazione, l'adozione, l'economia, le riforme o la politica, spesso diventano fulcro di contrapposizioni molto più utili a pochi che alla collettività!

Altrettanto spesso si tende ad elevare come culturalmente più rilevanti alcune posizioni rispetto ad altre, un po' come: "La Religione è l'Oppio dei popoli!! Quelli che Credono sono degli ignoranti creduloni!"

Servirebbe in questo senso un approccio maturo, razionale, chiaro e non strumentale, il che forse è molto più semplice nel trascendente che nell'umano!

Mentre certamente il Prof. Zichichi avrà avuto la dimostrazione dell'esistenza di Colui che ha creato il mondo avendolo incontrato per l'eternità, le nostre società continuano ad avvitarsi su contrasti e contrapposizioni inesistenti che





nulla di buono sembrano generare, come un passo conclusivo del suo libro sembra profetizzare in modo assoluto:

“Viviamo un’epoca in cui la potenza distruttiva nelle mani dell’uomo potrebbe cancellare qualunque segno di vita su questo piccolo ed indifeso satellite del sole[...] la scienza ha una sola colpa, quella di aver prodotto tanta conoscenza, tanta tecnologia ma poca cultura”

E la cultura, che è l’elemento cardine della convivenza, è determinante nell’applicazione della conoscenza come per la scienza anche per ogni altro aspetto della convivenza umana!